

Check up dell'acqua

La qualità delle acque dei fiumi Secchia e Panaro è stazionaria, quella delle falde sotterranee è buona ma è stato registrato un leggero abbassamento dei livelli per effetto della siccità. Sono questi i dati più significativi che emergono da una ricerca condotta da Provincia ed Arpa di Modena sulla qualità delle acque dei corsi d'acqua e delle falde nel biennio 1997-1998.

Secondo la ricerca la "qualità ecologica" del fiume Panaro può essere considerata buona dalle origini fino alla stazione di Ponte di S. Ambrogio posta nel comune di Modena, per poi scendere ad un livello sufficiente, e in alcuni tratti scadente, verso la foce. Continua a farsi sentire l'effetto negativo della cattiva qualità del canale Naviglio che raccoglie le acque reflue depurate del comune di Modena. Analoga situazione viene riscontrata sul fiume Secchia dove si registra una buona qualità nell'area montano collinare, cioè fino alla stazione di Castellarano, per declassarsi poi a sufficiente fino alla foce, a causa degli appor-

Cambia il regime dei controlli

La legge Merli del 1976 è stata sostituita con il nuovo testo unico approvato nel giugno del 1999. Il provvedimento ha rivoluzionato il settore dei controlli sulle acque spostando l'attenzione dal singolo scarico alle reali condizioni ambientali dei corpi idrici. I piani di risanamento, controllo degli scarichi e depuratori non bastano più per migliorare la qualità, ma occorrono piani di tutela con precisi obiettivi di qualità da raggiungere. La legge inoltre ha trasformato alcuni reati penali in sanzioni amministrative e ha delegato alle Province la responsabilità e il controllo degli scarichi industriali che non finiscono nelle pubbliche fognature. Nel modenese questi impianti sono circa 400.

ti scadenti del torrente Fossa di Spezzano e torrente Tresinaro. E' migliorata, invece, la qualità del torrente Rossenna grazie all'attivazione del depuratore di Pavullo. Per quanto riguarda le acque sotterranee emerge una riduzione della risorsa disponibile nel 1998, fenomeno riconducibile alla riduzione delle piogge nel biennio considerato: la media annuale è risultata pari a circa 500 millimetri di precipitazioni contro i 750 del periodo 1990-1996. Nel 1999 le precipitazioni medie sono risalite a oltre i 700 millimetri. La concentrazione di nitrati nelle acque risulta stazionaria. Anche nel 1997-1998 non si è registrata la presenza di pesticidi né di metalli quali cadmio, cromo e mercurio.

A caccia dell'Mtbe

Non c'è traccia di Mtbe nell'acqua modenese. I tecnici dell'Arpa di Modena hanno controllato 36 pozzi, sui 200 sparsi sul territorio provinciale, e non hanno riscontrato la presenza della sostanza chimica inquinante, utilizzata come additivo nella benzina verde. L'allarme era scattato nel mese di gennaio quando dagli Stati Uniti era arrivata la notizia che migliaia di pozzi erano risultati inquinati da Mtbe, un

additivo sintetico impiegato nelle benzine verdi al posto del piombo che, a causa della corrosione dei serbatoi dei distributori di idrocarburi, sarebbe filtrato nel sottosuolo fino a raggiungere le falde acquifere.

La Provincia di Modena, prima in Italia, aveva chiesto immediati controlli dei pozzi per verificare l'eventuale presenza della sostanza.

I controlli di Provincia e Arpa sui corsi d'acqua e sulle falde acquifere

